

da una équipe torinese sotto la direzione di L. Cracco Ruggini. Poco prima di esso è uscito il primo tomo dell'opera, un volume della corrispondenza, il IX, a cura di S. Roda, e altri sono in preparazione. Si tratta di un'impresa molto importante – si pensi soltanto che l'ultima traduzione italiana delle *Relationes* risale all'anno 1724.

I principi di pubblicazione sono gli stessi del volume di Roda. Il commento ha un carattere quasi interamente storico, gli aspetti filologici ed anche giuridici vengono meno. Ciò è un peccato. Il testo riproduce quasi esattamente quello di Seeck, addirittura fin nelle sue supposizioni di lacune inutili. La traduzione è chiara, anche se talvolta assai libera, per cui le caratteristiche stilistiche non emergono sufficientemente. Ma senza dubbio si tratta di uno strumento di lavoro di eccezionale importanza. Il commento di Vera – come quello di Roda – costituirà per lungo tempo il punto di partenza ed una ricca miniera di materiali per chiunque voglia occuparsi della produzione di Simmaco, del suo contesto storico e dell'aristocrazia romana contemporanea.

*Heikki Solin*

*François Spaltenstein: Commentaire des élégies de Maximien.* Bibliotheca Helvetica Romana XX, Institut Suisse de Rome, 1983. 339 p.

Maximien n'est pas un grand poète, comme est médiocre aussi ce commentaire de ses *Elégies*. Le livre contient d'abord une longue et redondante introduction, où l'A. étudie surtout les éléments purement littéraires de l'oeuvre de Maximien et son expression linguistique. Malheureusement, il a omis de traiter d'autres aspects assez importants, par ex. le christianisme de Maximien. L'analyse de l'expression linguistique et du style de Maximien contient des remarques bien intéressantes; ces observations forment la meilleure partie du livre. Convaincante est la tentative de réduire toute l'oeuvre à un unique poème, et non à six élégies différentes.

Le commentaire ne semble pas avoir grande valeur scientifique. On est surtout surpris que l'A. ait choisi d'utiliser de façon rigide le texte de Baehrens (qui est reproduit tel quel, avec apparat, après le commentaire). Il n'aurait pas été difficile d'améliorer sensiblement le texte de cette édition, certes le meilleur disponible, mais de médiocre qualité.

*Heikki Solin*

*Atti del convegno internazionale "Letterature classiche e narratologia"* (Selva di Fasano, Brindisi, 6–8 ottobre 1980). Materiali e contributi per la storia narrativa greco-latina 3. Istituto di Filologia Latina dell'Università di Perugia, 1981. 428 p. Lit 15.000.

In the light of this stimulating volume it is interesting to see how the structuralist, semiotic and narratological approaches are currently used in the interpretation of Greek and Roman classics. The present volume is also a good example of the vitality of semiotic studies in Italy. The change of paradigm in the study of classical literature becomes obvious when one looks at the choice of authors examined: such central authors as Virgil